

Ottimizzazione delle risorse

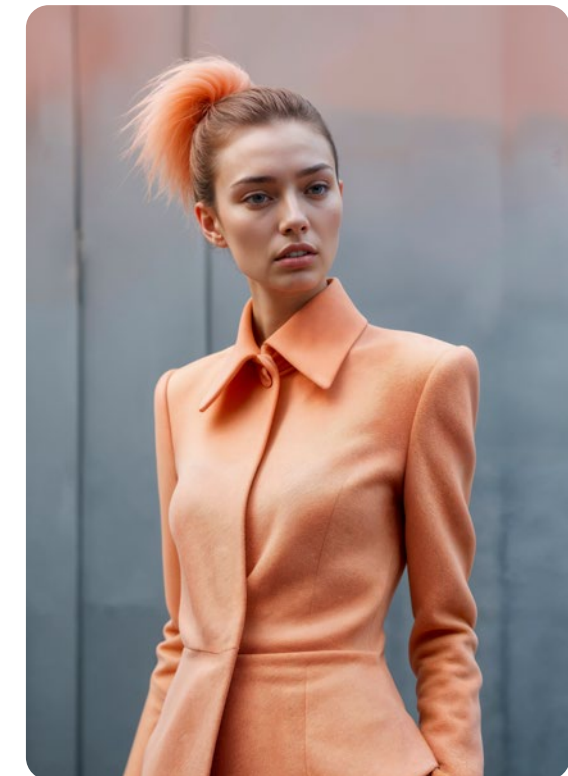
Inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque: una vergogna che si trascina da decenni senza che vi sia una vera volontà a livello globale per eliminare le fonti sulle quali lucrano le industrie.

Verso la serenità ambientale.



MARCO BERNASCONI
ingegnere,
imprenditore

Cosa c'è di più bello che vivere nella consapevolezza di essere *dalla parte giusta*? Molte persone si arrovellano nel cercare conferme a questa tranquillità mentale, altre non se ne curano affatto o badano solo ai propri interessi e al proprio benessere. Ma quale benessere? Talvolta osservare certi comportamenti è come rivedere un film muto: uno stereotipo convulso incentrato sulle mode, sull'ansia di avere e fare ciò che fanno le masse - o meglio i vip, *sentire i bisogni* creati dal marketing cioè modelli vuoti sempre più invadenti; essere sempre connessi, mettersi in mostra ad ogni occasione sui social media, pubblicare di tutto, anche le cose più banali - salvo poi invocare il diritto alla privacy quando le cose si mettono male. Inseguire mille impegni, palestre, cani, estetiste/i - non più solo donne - automobili assurde (pesanti, inquinanti) per essere al passo, per apparire più... *più cosa*? I sociologi si sprecano a spiegare le ragioni di questa frenesia, ma tutto sommato sembrerebbe che il detto "l'erba



Influencer AI
Per influenzare le masse non basta più la bellezza: oggi si creano immagini fittizie con la cosiddetta intelligenza artificiale (AI) che rappresentano il meglio dell'immaginario collettivo.

del vicino è sempre più verde" calzi a pennello. È che oggi il vicino non è più quello di fianco, ma quello che vediamo sui cartelloni e sugli schermi di ogni sorta di apparecchio, persino da polso. E già c'è chi pensa ai chip da impiantare nel cervello, così non dovremo stancare gli occhi per vedere la pubblicità. Fantascienza? forse, ma non tanto lontana. In questo nostro mondo di opulenza e benessere apparente non ci si accontenta mai, si vuol sempre avere altro, sempre di più. Il tutto spendendo una barca di soldi - talvolta anche quelli che non si hanno - e sprecando risorse ambientali. In certi casi anche ricorrendo ai sussidi pubblici qualora la dichiarazione fiscale lo giustifichi.

Se ognuno è libero di spendere i propri soldi come meglio crede, deplorabile è sperperare quelli pubblici o della collettività. Se parliamo di risorse

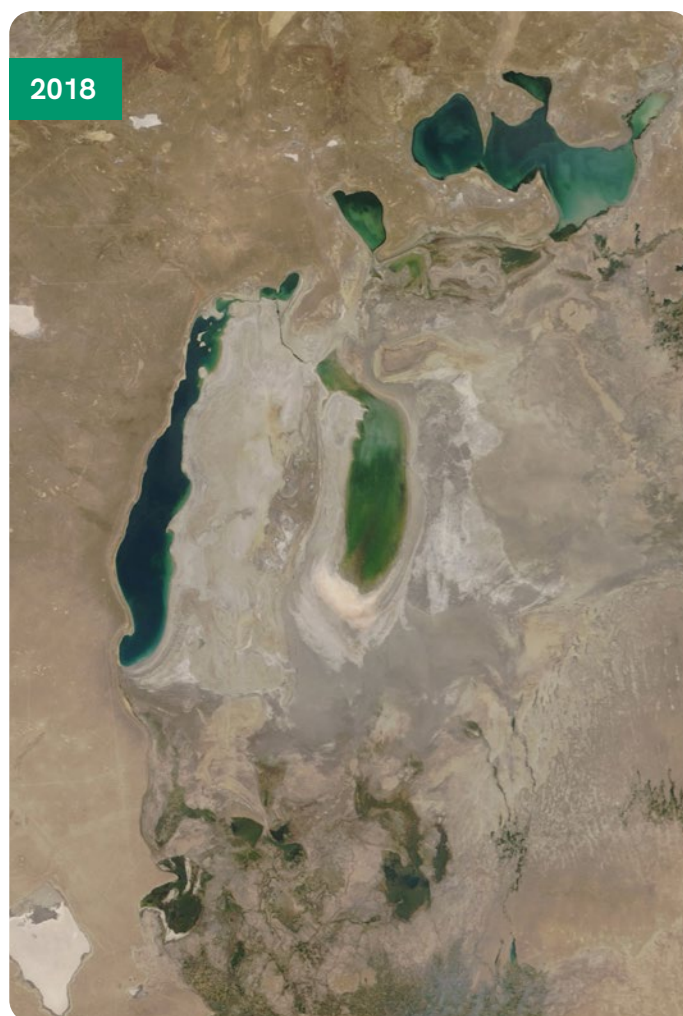
ambientali siamo nel campo della collettività: beni primari come l'acqua e l'energia sono di tutti e non vanno sprecati dal singolo, nemmeno se paga di tasca sua. In questo contesto il paradigma "pago perciò ho diritto" non è più tollerabile, specie per ciò che riguarda le risorse vitali, ma anche le infrastrutture, le strade, i servizi, la qualità dell'aria e il clima.

E allora è il caso di **darsi una regolata**, resettare il modo di vivere e consumare. Si vive meglio e in armonia ottimizzando il fabbisogno di risorse, evitando gli sprechi, rispettando il diritto di tutti - anche delle generazioni future - di avere un ambiente sano e vivibile. L'essere consapevoli di fare il possibile per preservare l'ambiente naturale, utilizzare risorse con parsimonia, non alterare il clima (già molto più compromesso di quanto si voglia credere) procura serenità e migliora la qua-

Il Lago di Aral (tra Uzbekistan e Kazakistan). Fino a 50 anni fa esteso oltre una volta e mezza la Svizzera, pescoso e fonte di prosperità per le popolazioni locali, oggi ridotto di oltre 75% ad alcune pozze inquinate da pesticidi e attività sperimentali dell'era sovietica. Le immagini mostrano la differenza tra il 2000 e il 2018. Ph. NASA Earth Observatory



2000



2018



lità di vita. Poter dire a fine giornata: "ecco, oggi non ho sprecato risorse e ho risparmiato un sacco di soldi" da' certamente più soddisfazione che non l'affanno di rincorrere le mode e le apparenze senza mai accontentarsi. Essere persone serene, belle prima dentro che fuori, con la coscienza tranquilla. I concetti sono semplici e alla portata di tutti: non servono interpreti o esperti per attuare le misure necessarie. Al contrario, le insidie stanno nelle trappole tese dalla pubblicità e da certi intermediari (gli *influencer*) che indicano vie dispendiose in termini di risorse e denaro per raggiungere l'illusione di aver fatto qualcosa di giusto e pulito. E non saranno certo loro con i loro modelli a promuovere questo stile di vita sereno: ne va della loro esistenza e dei loro lauti guadagni costruiti vendendo vuote illusioni.

La crescita economica: dovrebbe essere direttamente proporzionale all'aumento della popolazione mondiale e al desiderio - legittimo - di mi-

gliorare le condizioni di vita nei cosiddetti paesi in via di sviluppo. Già questa definizione stride, in quanto lo sviluppo di certe nazioni è contrastato in modo subdolo da chi ha interessi divergenti, spesso politici corrotti e paesi terzi che si impossessano di giacimenti e risorse naturali. Se la crescita mondiale fosse equilibrata non vi sarebbero migrazioni di massa, in quanto i popoli potrebbero trovare beneficio nelle proprie terre, eccetto forse quelle interessate dalla desertificazione. Ma così non è: la crescita economica mondiale va a vantaggio di pochi, quelli che lucrano sul sotto-sviluppo dei paesi poveri e sullo spreco di risorse nei paesi cosiddetti ricchi. Paradossalmente, questi ultimi vivono una decrescita in termini di benessere dopo aver raggiunto l'apice negli anni in cui le risorse si sfruttavano indiscriminatamente, sprecando senza rendersene conto. La perdita di potere d'acquisto è sotto gli occhi di tutti, e non mancano reiterati allarmi sulla soglia di povertà che interessa una parte crescente della popolazione, anche nella ricca Svizzera. **G**

Giacimenti

Le risorse naturali presenti nei paesi poveri vengono sfruttate da multinazionali che si impossessano dei giacimenti, spesso con il benplacito di politici locali e manodopera a basso costo.